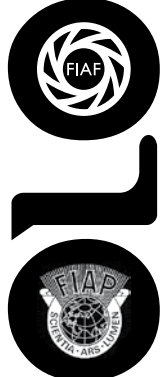


# *il*GRANDANGOLO



MENSILE di FOTOGRAFIA & IMMAGINE DEL GRUPPO FOTOGRAFICO SAN PAOLO - RHO - ANNO 4° - N° 2 - FEBBRAIO 2013



# Editoriale



La fotografia che vedete qui a fianco ha vinto un terzo premio al recente World Press Photo 2013, il più importante concorso mondiale per il fotogiornalismo...

Se cercate la vincitrice assoluta al link che segue, si apre una pagina con tutti i premiati (<http://www.worldpressphoto.org/awards/2013>) ed è - a mio avviso - davvero sconsigliante (e preoccupante) vedere come il 95% delle fotografie tratti di orrori della guerra e/o altre violenze.

Ma quello che è più sconcertante è che l'“estetica” di queste fotografie mira a spettacolarizzare queste situazioni anche con interventi in fase di post produzione (una volta vietati), andando quindi ben oltre il solo dovere di cronaca e informazione. Come del resto la maggior parte delle programmazioni televisive.

Al di là di ogni considerazione sull'operato dei fotografi - più o meno onesti, più o meno sensibili e consapevoli delle loro scelte - viene da chiedersi come mai le giurie non riescano a vedere e a promuovere anche le proposte “positive”, quelle che raccontano il bene che l'uomo sa e può fare. Credo ce ne sia un gran bisogno!

Ci siamo mai chiesti perché noi fotografiamo?

Walter

La fotografia, nel rispetto del diritto d'autore, viene riprodotta per finalità di critica e discussione ai sensi degli artt. 65 comma 2, 70 comma 1 bis e 101 comma 1 Legge 633/1941

## AL DI LA' DEL FIUME e TRA GLI ALBERI

Nella serata di giovedì 28 febbraio abbiamo ospitato **Fabio Raho**, fotoamatore amico di Raffaello Ricci, che ci ha presentato una selezione di sue immagini tratte da un progetto particolare che lo ha visto impegnarsi in riprese fotografiche ricercate - per necessità ma anche per “sfida” - nelle immediate vicinanze di casa sua.

Siamo stati positivamente colpiti dalla metodica adottata dal suo progetto: prima nel pianificare esattamente l'area entro cui operare, poi nell'individuare i soggetti e quindi anche nel proporre a noi una presentazione esauriente e ben articolata, sia nei contenuti che nella forma.



Abbiamo avuto modo di conoscere così un nuovo autore e rivaiutare un territorio anche a noi vicino.

Fabio ha scritto questa breve introduzione a corredo della selezione di immagini in queste pagine: *“La ricerca di spunti fotografici a pochi minuti dal luogo dove abito nasce dall’idea di provare a cambiare il modo in cui ho sempre viaggiato.*

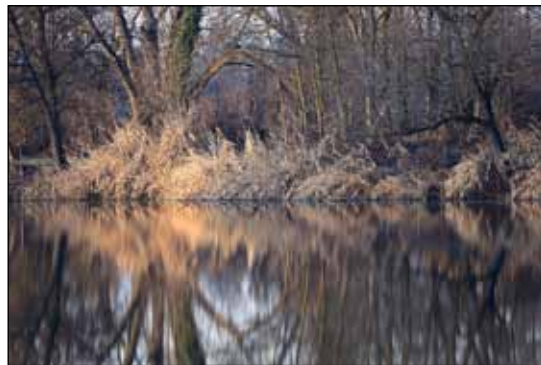
*I viaggi in paesi lontani, le immersioni in mari tropicali sono stati i primi elementi che mi hanno avvicinato e fatto appassionare alla fotografia.*

*Purtroppo però il tempo e le occasioni per viaggiare non sono sempre a portata di mano, e così ho provato a immaginare un viaggio dove anziché muovermi nello spazio mi sarei mosso nel tempo.*

*Tracciato un triangolo immaginario da casa mia, Assago, e i laghi del mulino di Cusico e il lago Boscaccio ho deciso che quello sarebbe stato lo spazio in cui muovermi ritornandoci nelle varie stagioni principalmente nelle ore dell’alba o del tramonto.*

*L’obiettivo che mi ero dato era quello di raccontare attraverso delle immagini un luogo che apparentemente poteva sembrare privo di “ispirazioni” fotografiche*

*In questo viaggio ho scoperto tante cose ma soprattutto ho capito, come scrisse Henry Miller, che: “la nostra meta non è mai un luogo, ma piuttosto un modo nuovo di vedere le cose”.*



# 19° Concorso Sociale -



ANTONIO MELCHIORRE



WALTER TURCATO



MONICA GIUDICE



ROBERTO DE LEONARDIS

Un'altra tappa "cara" ai fotografi, che ogni anno, quasi istintivamente, si trovano a fotografare il freddo, a rivelarlo nelle forme del ghiaccio, nel silenzio dei paesaggi o nel sonno della natura.

É quasi un "lasciarsi avvolgere" dall'inverno come dal proprio giaccone pesante, e godere del caldo interno che rilascia.

In queste foto i ricordi si intrecciano con qualche ricerca più attenta, sino a quando *"il dito indice non sia del tutto congelato e intorpidito"*...

W.



DOMENICO SCOCA



CARLO CORRADI



LUCIANO MARTINI



LUCIANO CERIANI

# 2ª tappa: "INVERNO"



VITTORE MARCIANDI



ENRICO GALBIATI



FABRIZIO MAESTRONI



FRANCO FRATINI



RAFFAELLO RICCI



ALESSANDRO BOTTERIO



ANTONELLA PECORARO



ALDO VIOLINO

# INEFFABILE PERFEZIONE

- Parte prima -

di A. Pecoraro

Nel 1971 l'Associazione dei Fotografi Giapponesi, nel primo volume de "La Storia della fotografia Giapponese", constatò l'impossibilità di dare una datazione precisa all'inizio della fotografia nipponica, preferendo utilizzare come punto di riferimento due periodi storici precisi e peculiari per la storia del Giappone: IL BAKUMATSU (1853-1867), cioè l'ultimo periodo EDO nel quale si concluse il lungo SHOGUNATO TOKUGAWA e l'era MEIJI che va dal 1868 al 1912.

La studiosa Kaneko Ryuchi preferisce definire il 1860 come inizio della fotografia Giapponese, scelta dettata da un valore stilistico in quanto, in quel periodo, apparvero le prime foto con dei connotati estetici ben precisi.

Anche per altri autori, dal punto di vista filologico, optano per quella data in quanto è solo da quella data che si afferma definitivamente il concetto di "SHASHIN", cioè "copia dal vero", come strumento per raffigurare la realtà e, innanzi tutto, per restituire il ritratto delle persone e delle cose: in quel periodo diventa naturale anche per un Samurai posare di fronte ad una fotocamera come un normale cittadino.



FOTO 1

In quei anni piccoli album di famiglia a carattere commemorativo, KINEN SHASHIN, si radicano nella cultura popolare.

Secondo *Sebastian Dobson*, un ruolo centrale e propulsivo alla fotografia, soprattutto a Yokohama, fu dato dall'arrivo nel 1864 di *Felice Beato*.

I contatti con l'occidente, che, in quel periodo, si stanno sempre più consolidando, portano alla nascita di una corporazione nuova: quella dei fotografi, che elabora un nuovo linguaggio rispondente alle esigenze di una classe borghese locale sempre più in crescita: il ritratto del singolo o dell'intera famiglia che diviene un vero e proprio status-simbolo, prova del raggiungimento di successo e di una rispettabile posizione sociale.

All'inizio del Novecento, la stessa logica, da vita agli "album nazionali", con un ruolo ideologico ben specifico all'interno della cultura Giapponese e aventi lo scopo di rappresentare i successi militari, le esplorazioni scientifiche, i viaggi della famiglia imperiale.

Successivamente si afferma uno stile "pittorialisti-



FOTO 2



FOTO 3a



FOTO 3b

co” derivato dalla concezione della fotografia come forma d’arte a se stante e slegata dagli interessi che l’avevano caratterizzata nella fase precedente: gli interpreti del nuovo linguaggio attuarono una netta cesura formale con il passato.

Ma, il contatto con l’Occidente, porta il Giappone, dall’essere una società sostanzialmente medievale al diventare la potenza industriale più potente dello scacchiere asiatico: per molti questo comporta la perdita d’identità socio-culturale e porta allo sviluppo del concetto di NOSTALGIA che si identifica con la parola FURUSATO e che non trova riscontro nel mondo Occidentale di interpretare il concetto.

Letteralmente, significa: “vecchio villaggio” e sottintende tutto quello che con il passato ha un legame profondo e radicale.

La poetica della nostalgia produce una forte omogeneità nei contesti e nella costruzione delle scene della fotografia all’albumina, colorata a mano e a forte tensione estetica. Il dolore della perdita alimenta una nuova ricerca estetica che trova nella fotografia il suo MEDIUM IDEALE.

Foto 1 : Kusakabe Kimbei 1880-1890

Il ritratto di donne allo specchio durante la toeletta è uno dei soggetti che la scuola di Yokohama riprende dai temi dell’U-KIYO-E: sottile erotismo e raffinato equilibrio formale nella struttura compositiva.

Foto 2 : Anonimo 1880-1890. Fotografia all’albumina colorata a mano.

Lottatori di jujiutsu

Foto 3 a-b-c-d : AAVV 1880-1890. Foto tratte dagli Album di Viaggio



FOTO 3c



FOTO 3d

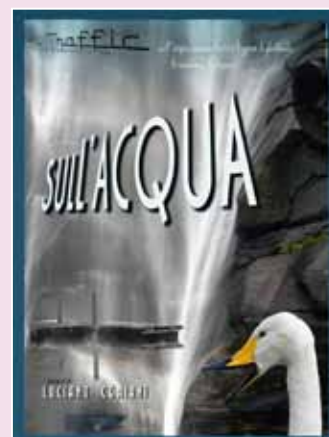


## La foto del mese

Neve in Piazza S. Vittore  
di Domenico Scoca

## CONCORSI & DINTORNI

**Luciano Ceriani** ha inaugurato la propria mostra personale dal titolo "Sull'acqua", presso il Bar Traffic di via Madonna a Rho, recentemente restaurato e allestito in modo da favorire queste esposizioni. I soci sono invitati a visitare la mostra, a farla conoscere e a preparare un proprio portfolio di immagini per esporre a loro volta nei mesi successivi.



## Gabriele Basilico



Era finito su Topolino. Il riccastro Rockerduck, eterno rivale di zio Paperone, esclamava: «E per le foto, esigo il leggendario **Gabriel Rosmarino!**».

Quella vignetta lo aveva fatto ridere come un matto, l'aveva incorniciata a una parete dello studio caoticamente razionale che condivideva con la compagna di vita, la photoeditor Giovanna Calvenzi, dalle parti della Stazione centrale di Milano; l'aveva anche piazzata sul suo profilo Facebook.

Come fotografo, del resto, **Gabriele Basilico**, portato via mercoledì 13 febbraio, a 68 anni, da un male troppo veloce e feroce, era un bambino saggio (e instancabile: ultima mostra in gennaio a Villa Pignatelli, a Napoli; ultimo libro, *Leggere le fotografie*, appena uscito da Rizzoli).

(da Fotocrazia - blog di Repubblica)

## GRANDANGOLO

IL GRANDANGOLO - MENSILE DEL GRUPPO FOTOGRAFICO SAN PAOLO - RHO (MI) - VIA CAPUANA - C.F.: 06806270960  
Associato FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) n°1047 - Associato FIAP (Fédération Internationale de l'Art Photographique) n° 2049-IL  
Presidente: *Turcato Walter* - Vice Presidente: *Alessandro Botterio* - Segretario: *Vittore Marciandi*

Redazione: *Raffaello Ricci, Fabrizio Maestroni, Antonella Pecoraro*

Stampato in proprio e disponibile (pdf) sul sito: [www.fotoclubsanpaolo.it](http://www.fotoclubsanpaolo.it) - [info@fotoclubsanpaolo.it](mailto:info@fotoclubsanpaolo.it) - Grafica Studio W. Turcato

Foto di copertina: "Al di là del fiume" - di Fabio Raho